

Sentinelle in Piedi domenica in piazza a Cremona

Le Sentinelle in Piedi tornano nelle piazze italiane il 25 e il 26 Marzo. Due gli appuntamenti: sabato 25 marzo alle 21 a Crema e nel pomeriggio di domenica 26 marzo (dalle ore 16) a Cremona in piazza del Comune. Il titolo del comunicato nazionale riassume le motivazioni: "In piazza per la libertà d'espressione e il rispetto della vita fino al suo termine naturale".

Sono almeno 20 le piazze italiane nelle quali nel fine settimana le Sentinelle veglieranno in silenzio, con un libro in mano: dissenso non violento, pacifico. Di seguito il comunicato di presentazione che abbiamo ricevuto.

Due sono i temi. Il primo viene così spiegato. "In Italia si cerca da alcuni anni di introdurre il reato d'opinione. Ci hanno provato col ddl Scalfarotto 'sull'omofobia' già approvato alla Camera, ma il cui iter è stato poi bloccato anche grazie alle veglie delle Sentinelle in Piedi. Poi si è tentato di farlo passare col ddl su bullismo e cyberbullismo e ora, in una veste ancor più subdola e pericolosa, ricompare nel ddl s2688 (XVII legislatura) sulle cosiddette fake news che, con la scusa di voler punire chi diffonde notizie false, in realtà minaccia la libertà d'espressione a 360 gradi. Questo ddl, infatti, prevede una multa fino a 5 mila euro per 'chiunque pubblici o diffonda' online 'notizie false, esagerate o tendenziose che riguardino dati o fatti infondati o falsi'. Se poi la fake news è tale da 'destare pubblico allarme', «'fuorviare settori dell'opinione pubblica' o promuovere 'campagne d'odio', l'articolo 2 aggiunge ai 5 mila euro di multa anche un anno di reclusione. Quando poi si arrivi a 'minare il processo democratico, anche a fini politici', gli anni di reclusione diventano due e l'ammenda sale a 10 mila euro. Ma chi stabilisce che una notizia sia

falsa, esagerata o tendenziosa? Chi stabilisce dove e quando si tratta di una campagna d'odio? E poi cosa significa 'minare il processo democratico'? Non sappiamo se questo testo passerà davvero, di certo negli ultimi mesi l'attenzione sulle cosiddette fake news si sta facendo strada a livello internazionale nell'intento di silenziare ogni voce dissonante con ogni mezzo possibile. È infatti evidente che, se questi o analoghi testi dovessero diventare legge, potrebbe essere a rischio la libertà di esprimere legittimo dissenso pubblicamente senza venire accusati e perseguiti".

Il secondo tema. "Sulla stessa scia si comprende che potrebbe non essere più possibile dirsi contrari alla legge sul biotestamento ora in discussione in Parlamento. Testo che, pur non nominando mai esplicitamente questo termine, di fatto apre all'eutanasia. Si tratta, infatti, di una normativa che rende 'disponibile' il diritto alla vita, perché di fatto introduce l'idea che sia la cosiddetta 'qualità' della vita a determinare se essa sia degna di essere vissuta oppure no. Prevede che anche la nutrizione e l'idratazione, cioè dare cibo e acqua a un malato, possano essere equiparati a trattamenti medici e quindi possano essere arbitrariamente sospesi. Priva il medico del diritto all'obiezione di coscienza e orienta la medicina non alla cura del paziente, ma al dovere assoluto di rispettare una volontà di suicidio. Si applicherebbe tra l'altro anche ai minorenni, quindi potenzialmente anche ai bambini, aprendo così la strada a ogni arbitrio come già avviene in altri Paesi quali Belgio, Olanda e Francia. Paesi che qualcuno pensa di indicarci quale esempio di civiltà, dove invece è stato smarrito ogni significato e ogni senso di sacralità della vita e dove si è presto passati da un'eutanasia volontaria a quella involontaria, per cui ora sono i medici a stabilire quali siano le vite degne di essere vissute e quelle da «scartare», a volte perché troppo costose".

Per maggiori informazioni, si può consultare il sito

www.sentinelleinpiedi.it.